

I giorni no dei campioni

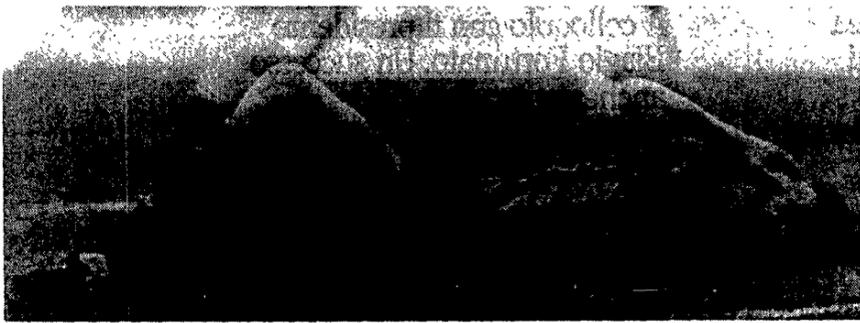
Sfasata in campionato fuori al 1° turno di Coppa più tanti gol incassati Imputati Zenga e soci

Inter, la parola alla difesa

E il presidente frena: «Inutile autoflagellarsi»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO GENTILE. Non facciamo del male. È il nuovo slogan del vertice nerazzurro per arginare gli effetti nefasti del mercoledì nero. Da Ernesto Pellegrini all'ultimo dei magazzini... **APPIANO GENTILE.** Eccoci qui, il giorno dopo il ribaltone di Coppa...



Aldo Serena a terra: l'attaccante nerazzurro si è procurato contro il Malmoe lo strarimento del flessore della gamba sinistra e dovrà stare fermo un mese; sotto, il presidente Ernesto Pellegrini

Una difesa indifesa. Il giorno dopo l'eliminazione dalla Coppa dei campioni l'Inter fa una radiografia dei suoi problemi. Sotto accusa, anche se è un bersaglio facile, la difesa ultimamente un po' troppo vulnerabile. Zenga si assume la paternità dell'errore, ma esclude un problema più profondo. Secondo Ferri, invece, la squadra quest'anno gioca più in attacco e il centrocampo copre meno.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

APPIANO GENTILE. Eccoci qui, il giorno dopo il ribaltone di Coppa, a far le pulci all'inter. Un compito nica tanto allegro perché con i nostri bei tattici e microfoni vari, sembriamo un ploton di becchini al capezzale del moribondo. Con l'inter era successo anche l'anno scorso, dopo la sorprendente batosta casalinga col Bayern...

e nell'avversario. Uscire al primo turno, difatti, è una brutta botta; quanto al Malmoe, anche se non è l'ultimo degli asi, non gode della stessa tradizione del Bayern. Circa e rigira, ieri al villaggio dell'inter, la domanda che incombeva era sempre la stessa: cosa succede alla difesa nerazzurra? Come mai è così vulnerabile? È ancora di questa eliminazione responsabile solo la difesa, oppure il problema è più complesso e riguarda tutta la squadra? Insomma, come si usa nella Repubblica del Pal-

ione, il processino è già avviato. Ma intanto, prima di formalizzare il rinvio a giudizio, qualche dato: in sei partite di campionato e due di coppa i nerazzurri hanno incassato 9 gol, tre dei quali su calci da fermo (due corner e una punizione).

Un bilancio poco incoraggiante per una difesa composta da tre nazionali. Per l'ultimo gol, Zenga si è preso tutte le responsabilità, però è evidente che il problema non riguarda solo lui. Probabilmente anche il centrocampo ha qualche meccanismo inceppato. Copre meno oppure, e la cosa dovrebbe fare piacere al partito degli "offensivisti", spinge di più in attacco e sempre finisce per sbilanciarsi. Sentiamo cosa dicono gli accusati.

Walter Zenga, forse sperando nelle attenuanti, confessa candidamente: «Non c'è nessun mistero. Per il gol dell'altara la responsabilità è solo mia. Ho rivisto il filmato al-

te tv ed è tutto chiarissimo: dovevo uscire. Sono rimasto fermo perché, ad un certo punto, non ho visto più niente a causa di un abbaglio dei riflettori. Sono rimasto accoppiato per un secondo, un secondo che è stato fatale. Mi dispiace per i tifosi, per la squadra, per me stesso, lo però non credo ci sia nessun problema. Succede, nel calcio, di prendere dei gol. Qualche volta, tra l'altro, sono anche gli avversari ad essere bravi».

Giuseppe Bergomi, a proposito della vulnerabilità, prima ammette ma poi minimizza. «È vero: prendiamo molti gol. La cosa si ripete perché io non mi preoccupo più di tanto. Non mi preoccupo perché il subbuglio dopo dei corner o delle punizioni. Insomma, sono dei golletti che vengono un po' per caso e non su azione. Quando avremo una condizione migliore non capiterà certo il pallone viene indirizzato nel punto giusto dove si trova l'attaccante. Può solo ostacolarlo, a rischio comunque di un rigore».

Milan Sacchi conta i superstiti

MILANO. Una trasferta già dimenticata. Il Milan è tornato dalla Finlandia pensando al futuro. Oggi c'è il sorteggio a Zurigo e tutta l'equipe rossa...

Juventus Schillaci salta la Lazio

TORINO. Schillaci ancora protagonista nel bene e nel male: dopo gli eurogol, l'infortunio che gli impedirà di giocare contro la Lazio. Contrattura alla coscia destra, ha diagnosticato il medico e Totò è stato rispedito subito a casa a curarsi. Le contratture sono malanni pericolosi, se vengono trascurate o mal curate possono trasformarsi in strappi muscolari. Zoff ha già indicato il sostituto, che sarà Castagliuolo. Il tecnico ha voluto archiviare in fretta la vittoria contro i polacchi, ma non attendeva il sorteggio di stamane con trepidazione: «Un avversario o l'altro è lo stesso», ha affermato. Ha preferito parlare della Lazio, di cui teme soprattutto Ruben Sosa, che affidata a Galia. L'uomo del giorno è ancora Schillaci, che dopo la notte europea visiva in maniera esaltante, anche se rovinata in parte nel finale a causa dell'infortunio, ha avuto un brutto risveglio ieri mattina, leggendo sui giornali la notizia della condanna di suo fratello Giuseppe a Palermo, per concorso in furto.

«Ho telefonato subito al mio padre che mi aveva tenuto nascosta la cosa per non agitare prima della partita, racconta, e mi ha assicurato che mio fratello non c'entra nulla. È stato tutto un equivoco originato dal prestito di una chiave inglese agli autori del furto, che poi hanno scagionato Giuseppe». Il recupero di Bonetti invece è certo. A Roma, quindi, la sola novità della Juve sarà l'inedita coppia Castagliuolo-Barros.

«Ho telefonato subito al mio padre che mi aveva tenuto nascosta la cosa per non agitare prima della partita, racconta, e mi ha assicurato che mio fratello non c'entra nulla. È stato tutto un equivoco originato dal prestito di una chiave inglese agli autori del furto, che poi hanno scagionato Giuseppe». Il recupero di Bonetti invece è certo. A Roma, quindi, la sola novità della Juve sarà l'inedita coppia Castagliuolo-Barros.

D.T.P.

RAI1	RAI1	RAI2	RAI2	RAI3	RAI3	CANALES
SPARTAK ATALANTA	INTER MALMOE	NAPOLI SPORTING	JUVENTUS GORNIK Z.	SAMPDORIA BRANN B.	FIORENTINA ATLETICO M.	HJK HELSINKI MILAN
Ore 17.00	Ore 20.30	Ore 14.15	Ore 20.30	Ore 14.30	Ore 17.00	Differita ore 18.30
Ascolto medio 1.659.000	Ascolto medio 6.821.000	Ascolto medio 3.985.000	Ascolto medio 3.458.000	Ascolto medio 848.000	Ascolto medio 4.043.000	Ascolto medio 2.330.000
Share 16,7%	Share 34,1%	Share 40,4%	Share 13,9%	Share 8,7%	Share 31,9%	Share 12,9%

Non piace la partita in tv spezzata dagli spot

La Rai ruba palla a Canale 5 e segna

ROMA. Un altro mercoledì calcistico strarivinto dalla Rai. Canale 5, con Hjk Helsinki-Milan, fa meglio solo di Sampdoria-Brann B. La diretta non c'entra affatto, non è - almeno in questa circostanza - ciò che fa la differenza tra tv pubblica e tv commerciale. Canale 5 ha interrotto la partita con gli spot 3 volte nel primo tempo, 3 nel secondo: altri due break sono stati trasmessi nell'intervallo.

I telespettatori - Fabio Capello e Bruno Longhi - si sono scusati più volte: abbiate pazienza, noi non abbiamo il canone e perciò siamo costretti a interrompere con gli spot. Una delle cose che più colpisce nei comportamenti della Fininvest è lo squilibrio abissale tra la potenza planetaria che essa è in grado di esprimere e certe misteriose cadute: di stile e di strategia d'immagine. Chi potrà mai persuadere la gente che i 14 minuti e 14 secondi di spot che hanno frantumato la partita dell'altro ieri erano decisivi per le tasche di Berlusconi? E poi, quel mal dissimulato senso di vergogna che traspare dalla giustificazione affidata ai telespettatori... La Fininvest, non a torto, teorizza e pratica i dettami della tv commerciale, ma neanche un impero di tal fatta può reggere a lungo in regime di overdose. Per le partite vale, forse, quel che vale per i film. I telespettatori capiscono tutto, sanno essere anche pazienti: ma almeno in certe occasioni vogliono essere lasciati in pace, considerati come persone che hanno diritto a godersi un piacevole spettacolo, non come numeri dell'Auditel.

Silvio Berlusconi, presidente della Fininvest

Gilberto Evangelisti, capo del pool sportivo della Rai

Coppe Oggi sorteggio a Zurigo

Baggio «A Firenze tutta la vita»

ROMA. Oggi a Zurigo sorteggio del secondo turno delle coppe europee. Si svolgerà all'hotel Atlantis Sheraton, con inizio alle ore 12. Si partirà dall'Uefa con i sedicesimi di finale per arrivare poi agli ottavi della Coppa delle Coppe e della Coppa dei Campioni. Il sorteggio non terrà conto delle «teste di serie». Ma vediamo le date. Ottavi di Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe, e sedicesimi di Coppa Uefa: andata il 18 ottobre e ritorno il 1° novembre. Ottavi di finale della Coppa Uefa: andata il 22 novembre, ritorno il 6 dicembre. Quarti di finale: andata il 7 marzo '90, ritorno il 21 marzo. Semifinali: andata il 4 aprile, ritorno il 18 aprile. La finale di Coppa Uefa sarà giocata come sempre in due incontri: andata il 2 maggio e ritorno il 16 maggio. La finale di Coppa delle Coppe il 9 maggio a Barcellona e quella di Coppa dei Campioni il 23 maggio a Vienna.

FIRENZE. Roberto Baggio vuol restare il più a lungo possibile nella Fiorentina. Il giovane talento di Vicenza, che ha da tempo ricevuto attentissime offerte dalle più importanti società italiane e straniere, si è dichiarato disposto ad incontrarsi con il conte Pontello - che assieme ai fratelli detiene il pacchetto di maggioranza della Fiorentina - per allungare il contratto che scade nel giugno del 1991. «Voglio restare a Firenze perché mi sono affezionato alla città ed ai suoi abitanti. La Fiorentina mi ha invitato segnali molto importanti, ma per questo sono disponibile a rivedere il contratto. Segnali che mi hanno inorgogliato visto che due anni fa i dirigenti erano intenzionati a cedermi al Cesena». Per quanto riguarda la partita di domenica contro l'Udinese, l'allenatore Giorgi ha fatto intendere che le possibilità di recuperare Dunga sono assai remote visto che il brasiliano ha il ginocchio destro molto gonfio.

Il mitico Ajax sarà punito: due anni senza Europa?

Calcio violento in Olanda Match sospeso, portiere ko, teppisti arrestati in massa Ora il «processo» dell'Uefa: verdetto atteso il 5 ottobre

AMSTERDAM. Gli incidenti che hanno caratterizzato la partita di Coppa Uefa tra Ajax e Austria Vienna - sospesa al 14° del primo tempo supplementare dall'arbitro svizzero Gallier - hanno riproposto per l'ennesima volta all'attenzione generale il problema footballer. Sono conosciuti i fatti: il 25 settembre scorso, l'Ajax rischia la squalifica per due anni da tutte le Coppe europee. Per conoscere il verdetto della commissione disciplinare dell'Uefa presieduta dall'italiano Barbè bisognerà attendere fino al 5 ottobre. Vale la pena ricordare che il match di mercoledì sera è stato inter-



Anni 70, l'olandese Johan Cruyff ai tempi della grande Ajax

Da Cruyff al caos Ascesa e rovina dei «Lancieri»

FRANCESCO ZUCCHINI
Siamo abituati a ricordare l'ingresso dell'Ajax nel calcio internazionale in coincidenza con la finale di Coppa Campioni a Madrid, nel 1969. Quel giorno, era il 28 maggio, i «Lancieri» furono sconfitti dal Milan per 4-1. In una memorabile partita contraddistinta da una tripletta di Perino Prati detto la «peste». Nei giorni che precedettero il match i quotidiani avevano fatto un gran cancan sulla sfida ravvicinata tra Gianni Rivera e Johan Cruyff, una sorta di derby fra due campioni di caratura mondiale. C'è da dire che a quei tempi l'informazione sul calcio internazionale era molto modesta, così per gran parte degli sportivi italiani il nome di Cruyff diceva poco o nulla. Nemmeno la finale di Barcellona servì a dare lustro alla star olandese. I tempi non erano ancora maturi. L'onda lunga del miracolo-

vanamente inseguito per novanta minuti da Orioli. Altri dodici mesi ed ecco il tris, stavolta a Belgrado contro la Juventus: Cruyff e Co. vincono 1-0 con un gol segnato da Rep, golfigante contrastato dal bianconero Longobucco, dopo appena quattro minuti. Il calcio di Cruyff sembra destinato ad altri mille ed impensabili traguardi ma le previsioni si rivelano sbagliate: e mentre Feyenoord e Psv vincono la Coppa Uefa nel '74 e '78, negli stessi anni la nazionale coglie due secondi posti che sanno di sconfitta ai Mondiali. L'Ajax si sfalda, Cruyff e Neeskens tentano l'avventura in Usa col soccer assieme all'inseparabile Michels, l'Ajax vince ancora ma solo in campionato. Per rivedere i veri «Lancieri» si attende fino all'87: con Cruyff tornato sulla sua panchina l'Ajax vince la Coppa delle Coppe battendo l'0 il Lokomotiv Lipsia. La rete è di Van Basten, assieme a Rijkaard, nuova bandiera della squadra con 127 reti segnate in 5 anni. Ma è solo un fuoco fatuo: trasferiti al Milan i due campioni, con Cruyff emigrato a Barcellona, il club torna nell'ombra, quest'anno è solo nono in campionato. Vent'anni dopo Madrid '69, e proprio mentre il Milan è di nuovo sulla cresta dell'onda, curiosa coincidenza.

CONFRONTO ALL'EUROPEA

Squadre	Squadre		Percentuale
	iscritte	qualificate	
GERMANIA OVEST	6	6	100%
URSS	6	6	100%
FRANCIA	5	5	100%
BELGIO	5	5	100%
AUSTRIA	5	4	80%
SPAGNA	6	5	85%
SVIZZERA	4	3	75%
GRECIA	4	2	50%
ITALIA	7	5	70%
CECOSLOVACCHIA	4	2	50%
GERMANIA EST	4	2	50%
JUGOSLAVIA	4	2	50%
UNGHERIA	4	2	50%
SVEZIA	4	2	50%
ROMANIA	4	2	50%
PORTOGALLO	5	2	40%
SCOZIA	5	2	40%
OLANDA	5	2	40%
ALBANIA	3	1	33%
FINLANDIA	4	1	25%
BULGARIA	3	0	0
POLONIA	4	0	0
MALTA	3	0	0
TURCHIA	3	0	0
NORVEGIA	3	0	0
LUSSEMBURGO	3	0	0
DANIMARCA	3	0	0
ISLANDA	3	0	0
IRLANDA	3	0	0
EIRE	3	0	0
CIPRO	3	0	0

Olympiakos (Gr)-Rad Belgrado (Jug) 2-0 (1-2). Qualificata Olympiakos.